

Avvistamento talmente raro che le guardie zoofile hanno raccomandato di non dare troppi dettagli

L'ibis eremita "nuovo" abitante di Casteldurante

Un avvistamento talmente raro che le guardie zoofile, accorse sul luogo, hanno raccomandato di non dare troppi dettagli sul luogo dell'avvistamento. L'ibis eremita è infatti un nuovo abitante di Urbania e la notizia ha riscosso lo stupore e la sorpresa di tutti gli esperti di aviofauna per un avvistamento inaspettato e sorprendente. L'ibis eremita, uccello rarissimo reintrodotta in Europa in pochissime specie, ha scelto infatti la residenza estiva dei duchi di Urbino per passare l'estate. Dal piumaggio nero, l'apertura alare che può arrivare fino a 125 centimetri, il becco lungo e ricurvo e l'inconfondibile corona di piume intorno alla testa, non è stato difficile ricono-



scerlo per un cittadino urbaniese che vive nelle campagne intorno alla città e che ne è trovati tre esemplari praticamente sotto casa. "Gli osservo tutti i giorni - ha detto l'uomo, che li ha avvistati per primo -, sembra si siano stabiliti qui e sono sempre nello stesso punto. Di giorno si possono osservare appollaiati sopra i fili dell'alta tensione o nei campi di grano appena falciati che con il lungo becco cercano il cibo".

"L'ibis eremita (*Geronticus eremita*) è classificato tra le specie in pericolo critico di estinzione a livello globale - spiega Francesco Martinelli, divulgatore scientifico ed esperto di uccelli - all'inizio del '900 era un animale diffuso in Medio Oriente, Nord Africa e Europa ma per varie cause, sia naturali sia riconducibili alle attività umane, in epoca recente ha subito un drastico calo. In Europa era di fatto ormai estinto da tempo, tuttavia nel 2013 è stato attivato un progetto che coinvolge Germania, Austria e Italia, per la reintroduzione. Circa 50 esemplari di ibis eremita sono stati allevati e liberati in natura dopo uno spettacolare programma di allenamento: normalmente gli ibis sono animali



migratori, ma questi essendo nati in cattività non potevano seguire l'esempio dei genitori, perciò le rotte migratorie gli sono state insegnate dall'uomo grazie all'utilizzo di ultraleggeri. Il programma sembra aver dato i suoi frutti, i gruppetti di ibis stanno esplorando il territorio per trovare zone con condizioni favorevoli e alcuni avvistamenti avvengono anche in Italia. Gli ibis avvistati a Urbania sono una conferma del successo di questa reintroduzione. Per la fauna locale non dovrebbero essere di grande disturbo, poiché si nutrono scandagliando il terreno con il becco in cerca di piccoli rettili, insetti e piccoli mammiferi", conclude Francesco Martinelli.

Andrea Angelini

LA MOSTRA

Trenta opere in ceramica contemporanea a palazzo Ducale

L'antica Casteldurante è da sempre considerata una delle capitali della ceramica e da oggi torna a riaffermare il suo ruolo con una mostra dedicata proprio alla nobile arte della maiolica. Trenta opere in ceramica contemporanea realizzate da altrettanti artisti di fama internazionale saranno in mostra fino al prossimo 27 luglio nella sala e saletta Volponi di Palazzo Ducale. Tra gli artisti, per citarne alcuni, Oscar Piattella, Enzo L'Acqua, Rocca Natale, Paolo Pompei, per passare ai guru della ceramica durante la Riforma come Raimondo Rossi, Sante Cancellieri e Vittorio Salvatori. "È una vera vetrina per rilanciare la ceramica contemporanea - sottolinea Amerigo Salvatori, presidente dell'Associazione Amici della Ceramica - il rapporto tra arte, artisti e la popolazione è importante e si sta perdendo. L'arte deve parlare alle persone, ristabilire un dialogo perché l'arte è linguaggio".

Andrea Angelini

IL PROGETTO

Navigare l'Appennino per scoprirne i tesori

Presentato ad Urbania il progetto "Navigare l'Appennino e i territori del centro Italia". Il progetto è un'iniziativa di marketing territoriale focalizzata sulle aree interne appenniniche del centro-nord Italia, che coinvolge un partenariato costituito da 89 enti dislocati in 4 Regioni: Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria. Punto di forza del progetto il portale di promozione dei territori, accessibile all'indirizzo www.appennino-centrale.it, realizzato in 8 lingue, suddiviso per territori ed itinerari di visita suggeriti. Attraverso i due canali social si intende dare opportuno risalto a tutti gli elementi qualitativi dell'offerta turistica del territorio che il portale promuove. Si tratta di un ulteriore passo avanti verso la definizione delle attività progettuali destinate, in un'ottica di sostenibilità economica, sociale, culturale e ambientale, alla promozione della conoscenza del territorio coinvolti.

A. A.